

Bambini

«Totti e Nesta? Due bambini che fingono di avere il mal di pancia per evitare l'interrogazione...» Con ironia e una vena di sana polemica Roberto Donadoni ha spiegato a una platea di bambini di una scuola media l'autoesclusione dei due campioni dalla Nazionale azzurra



Basket 19,50 SkySport2



Calcio 20,55 Rai3

IN TV

■ **9,00 SkySport1**
Speciale Calciomercato
■ **9,30 Eurosport**
Tennis, Australian Open
■ **14,00 SkySport2**
Basket, Eurolega
■ **16,00 SkySport2**
Volley, Serie A1
■ **18,00 Eurosport**
Calcio, Coppa d'Africa
■ **19,50 SkySport2**
Basket, Maccabi-Armani
■ **20,30 Eurosport**
Calcio, Ghana-Namibia

■ **20,55 Rai3**
Calcio, Lazio-Fiorentina
■ **21,40 SkySport2**
Basket, Eurolega
■ **22,00 SkySport1**
Calcio, Coppa del Rey
■ **22,30 Eurosport**
Coppa d'Africa
■ **23,00 SkySport2**
Rugby, Heineken Cup
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **1,00 Eurosport**
Tennis, Australian Open

L'Inter s'illude con Cruz, ma la Juventus c'è

A San Siro Burdisso espulso dopo appena 8'. Nerazzurri avanti di due reti. Poi Del Piero e Boumsong: 2-2

di Franco Patrizi

VERO, qualcosa è cambiato: in Italia si gioca (realmente) anche la Coppa Italia. E il pareggio di ieri a San Siro tra Inter e Juventus ne è la prova. Non accadeva da anni. Da quando, nel 1999, è stata disputata l'ultima Coppa delle Coppe e il trofeo nazionale è sta-

to relegato a mera conquista di un posto in Uefa. Un po' poco, e sul campo si è visto, con mezze squadre composte da mezzi giocatori. E stadi completamente vuoti. Ma questi quarti di finale sono tutta un'altra cosa, con il match di San Siro che ha rispecchiato in pieno le dinamiche del campionato: Ranieri l'aveva dichiarato sin dalla vigilia; Mancini ha fatto in modo di non essere da meno.

Niente calcoli, quindi, ma 22 giocatori concentrati e tirati sin dai primi minuti, quando Del Piero s'invola verso Toldo e Burdisso lo stende: cartellino rosso, animi riscaldati e soliti cori contro l'arbitro. Poi, all'allenatore bianconero, cade la tegola Marchionni: il giocatore si fa male e al suo posto entra Trezeguet per ricomporre, con Del Piero e la quinta, il trio che mise in crisi la Roma all'Olimpico. Quindi tutti all'attacco per stendere un Inter in difficoltà numerica. Solo che l'undici di Mancini non è solo forte grazie agli arbitri, ma è una squadra quadrata, solida, in grado di sopportare alle defezioni con la sicurezza dei propri numeri. Per questo la Juve non mette quasi mai in apprensione Toldo, ma si limita a cercare palle alte ben controllate dalle torri avversarie, mentre quelle in profondità vengono stoppate dai centrocampisti schiacciati sulla difesa. In tale situazione i padroni di casa possono giocare anche di rimessa. Ed è proprio così che Cruz trova le «due» due reti (per l'argentino anche una traversa):

Udinese-Catania 3-2

Pochi spettatori, circa mille, ma grande spettacolo al Friuli. Dove l'Udinese-due, rinforzata nel finale da Pepe e Quagliarella, vince in rimonta. Ma i due gol segnati dagli etnei obbligheranno i friulani a non abbassare la guardia. La squadra di Baldini per buona parte del match, mette sotto i friulani con le reti firmate da Izco e Martinez dopo l'1-0 dei padroni di casa realizzato da Ferronetti. Nella ripresa è Pepe che cambia il match: prima realizza il gol del 2-2 (su rigore) e dopo crea gli spazi giusti per gli inserimenti dei compagni (il 3-2 è di Felipe).

nella prima sfrutta di testa uno splendido cross di Pelé; nella seconda un passaggio di Cesar. Poi è solo Juventus. Ranieri urla dalla panchina, il capitano risponde, con Trezeguet che serve al numero 10 la palla per accorciare le distanze e lui la realizza. Per Mancini & Co., a corto di fiato, è una mazzata che precede di poco il gol del pareggio: ci pensa Boumsong con un colpo di testa che si infila di poco sotto la traversa. Bel finale di una bella partita, di una bella giornata di Coppa che si chiude questa sera con Lazio-Fiorentina.

Coppa Italia, molti gol nei primi 3 match dei quarti di finale
Stasera all'Olimpico Lazio-Fiorentina



Il sampdoriano Cassano abbraccia il romanista Mancini

SAMPDORIA-ROMA 1-1 Doriani in vantaggio, pareggio di Vucinic. Il barese crea, sbaglia, s'arrabbia Cassano, guarda che Roma: rimonta in 10

di Alessandro Ferrucci

È il soffritto del sugo. Prendi Cassano e hai contemporaneamente la cipolla, la carota e il sedano del match; ingredienti che sul campo diventano, rispettivamente, classe, bizzze e ammonizioni. Tutto in lui. Perché il pareggio di ieri sera, tra Sampdoria e Roma, è la gara che aspettava del gennaio 2005, quando salutò Trigoria per andare al Real Madrid. Allora, ai suoi compagni, disse: «Scusatemi, ma vado dai veri campioni. Vado a vestirmi di bianco...». Nessuno, a parte Mancini, si dispiacque dell'addio. Anzi, a quel gennaio risale la vera nascita della Roma spal-

lettiana, quella fatta di grandi risultati e qualche trofeo. Una coincidenza che in molti non hanno mai giudicato casuale, tanto che nessun dirigente giallorosso si è mai sognato di prendere in considerazione i successivi messaggi d'amore del Cassano-pentito. A questo, pare, risalga il grande desiderio del barese di affrontare la Roma, un desiderio amplificato dalla squalifica nella gara d'andata di campionato. E che ieri ha trovato il suo punto di sfogo. Con l'ex madridista protagonista di quasi tutti i punti cruciali di un match bello, che riconcilia con una competi-

zione ampiamente sottovalutata in questi anni. È lui, sin dai primi minuti, a solleticare i suoi ex compagni e a portare Mexes alla doppia ammonizione e al conseguente cartellino rosso: Roma, quindi, in dieci dal quarto d'ora del primo tempo. Poi è sempre lui a organizzare la Sampdoria in attacco prendendo palla sulla trequarti e effettuando i lanci giusti per trovare la profondità. Peccato che il resto della squadra non ha la metà dei suoi piedi, e nessuno riesce a sfruttarne uno (l'unico tiro arriva da Delvecchio al 33'). Per questo le uniche azioni pericolose arrivano dai giallorossi che si riorganizzano in un ordinato 4-4-1 con il so-

lo Vucinic in attacco. Ma oltre alla bravura di Spalletti nel ridisegnare i dieci, la fortuna giallorossa è quella di avere un De Rossi stellare che fa per due: recupera palla quando è necessario e lancia quando vede lo spazio. Con Vucinic e Mancini che sistematicamente sbagliano. Poi la gara si sblocca nella ripresa grazie a un tiro dalla sinistra dello svizzero Ziegler che sorprende Curci. Uno a zero e la gara sembra risolta, solo che Mancini indovina il passaggio della serata, Vucinic lo realizza e Cassano perde un po' le staffe. Tanto che quattro minuti dopo si prende una inutile ammonizione per un inutile fallo su Tonetto.

In breve

Sci, cade Denise Karbon

● **Frattura alla mano**
Caduta e frattura del primo metacarpo della mano sinistra per Denise Karbon, in allenamento. L'azzurra sarà comunque in gara nel gigante di sabato.

Tennis, Australian Open

● **Federer in semifinale**
Lo svizzero ha superato l'americano Blake col punteggio di 7-5 7-6 6-4. Federer ora affronterà Djokovic, n. 3 del mondo.

F1, test a Valencia

● **Sfreggia Kovalainen**
Miglior tempo per il finlandese della McLaren (1'11"00). Seconda e terza le Ferrari di Massa e Raikkonen; 4° Hamilton.

Rally, scatta il Mondiale

● **Loeb favorito**
Parte oggi da Montecarlo il Mondiale. Fuori dai giochi Gronholm, il francese Loeb appare imbattibile. In calendario anche una prova in Giordania.

Calcio, Iran cerca ct

● **Matthaeus in pole**
La federazione di Teheran starebbe pensando a Matthaeus. La nazionale è senza ct da luglio.

Pechino 2008

● **Belgio: niente politica**
«Neanche un solo partecipante ai Giochi avrà il permesso di esprimere un'opinione politica nelle sedi Olimpiche». Questa la linea di condotta resa nota dal Comitato Olimpico belga per i suoi atleti

Vela, Mondiali

● **Giorgio Pozzi è terzo**
Positivo inizio del mondiale singolo pesante per l'azzurro Poggi che grazie ad un 3° e un 7° posto nella prima giornata di regate, ha conquistato la terza piazza in classifica generale.

LA SERIE A A Bergamo l'attacco rossoneri produce solo un autogol su tiro di Gattuso. Poi segnano Langella e Tissone Milan, la rincorsa è già finita: l'Atalanta vince. Per Ruggeri

Vanni Zagnoli / Bergamo

Una vittoria dedicata a Ivan Ruggeri. Il presidente dell'Atalanta da una settimana lotta per la vita, è la partita più difficile per chi ha tenuto a buoni livelli il club nerazzurro, dal '94 a oggi, anche senza qualificazioni europee. La squadra di Del Neri non vinceva dal 2 dicembre, dal 5-1 sul Napoli. Da allora solo due pareggi e tre sconfitte, la serie negativa più lunga della serie A, a parte Cagliari e Torino. Il Milan aveva tutto per vincere la gara sospesa due mesi e mezzo fa, l'11 novembre, per gli incidenti allo stadio Azzurri d'Italia, dopo l'uccisione di Gabriele Sandri. Si è giocato a porte

chiusi e questo favoriva i rossoneri. Il clima è da amichevole, la tecnica ha il sopravvento, è mancata determinazione. Il Milan ha altre due partite da recuperare, con il Livorno e a Reggio Calabria, aggiudicandosi si riporterebbe a 4 punti dalla Fiorentina, ma non è affatto scontato che ci riesca. Era passato alla prima occasione, in maniera fortunosa. Al 16' dalla bandierina di sinistra Pirlo calca sul primo palo, la difesa nerazzurra rinvia al limite dell'area, Gattuso di piatto rimette il pallone al centro, la deviazione di testa è di Doni che infila il proprio portiere. A quel punto il ma-

tch pare segnato, il Milan ha tre opportunità notevoli per chiuderlo, con Seedorf e Pato (due), soprattutto quando è liberato in area in posizione ideale, dall'errore di Carrozzeri, e piazza la palla sul fondo. Aveva illuso, all'esordio contro il Napoli, due domeniche fa. Per il momento è un giocatore normale, straordinario soltanto se rapportato all'età. L'Atalanta copre bene il campo, convince e trova il pari con Antonio Langella, prima dell'intervallo. Tre anni fa arrivò in nazionale, con Marcello Lippi, quando giocava nel Cagliari, a 30 anni non è finito. Sfrutta la sponda di Guarente, in area, con un dribbling aggira due rossoneri e infi-

la sul primo palo. In avvio di ripresa Del Neri richiama Doni che, affaticato, inizia a tradire i quasi 35 anni. Esce anche Pato, dopo un'ora, per Ronaldo che non farà la differenza. Ti aspetti il gol del Milan, ne arriva un altro dell'Atalanta. Kaladze a vuoto sulla destra, Simone Inzaghi entra in area e vede libero Tissone, piatto che non si può sbagliare. La squadra di Ancelotti si ritaglia tre conclusioni per pareggiare. Ronaldo dalla destra sfrutta un altro errore di Carrozzeri, arriva al tiro, Coppola è bravo a opporsi. Lo farà anche sui destri da fuori di Kakà e Seedorf, mentre Tissone aveva colpito la traversa.



Pato, deludente a Bergamo

LA DENUNCIA

Kiptanui e gli altri: qui in Kenia violenze e terrore

Kenya nel caos, scontri quotidiani, terrore e morte. Anche lo sport denuncia lo stato ormai drammatico della situazione. Cinquantasette tra i migliori atleti keniani di tutti i tempi denunciano in un documento il clima di violenze e di terrore in cui il paese sta affrontando il difficile decorso post-elettorale.

Un intervento doloroso scaturito dall'incredibile episodio di martedì, l'uccisione di un ex maratoneta, Wesley Ngetich, colpito al petto da una freccia avvelenata ai margini della grande riserva Masai. Già nei giorni successivi alle elezioni, avvenute il 27 dicembre scorso, un altro ex atleta, Lucas Sang, finalista nella 4x400 ai giochi di Seul 1988, era stato ucciso durante gli scontri esplosi nell'ovest del paese centroafricano.

Tra i firmatari del documento anche il mitico re dei 3000 siepi Moses Kiptanui, tre volte campione del mondo nella distanza preferita dagli atleti della Rift Valley. Il paese è precipitato in una spirale di incredibili violenze all'indomani delle elezioni presidenziali che hanno visto la vittoria del presidente uscente Kibaki ai danni di Odinga.

c.c.